Martedì 26 Ottobre 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato: Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 255.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

L'accordo Di Rudinì - Zanardelli

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sulla seguente corrispondenza romana di un autorevole e bene informato giornale di Torino, il quale si è sempre mostrato benevolo pel Ministero presieduto dall'on. Di Rudinì, ed è in voce di esprimere le idee di uno fra i principali membri del Gabinetto:

«Quanto di vero e positivo c'è stato nelle notizie di trattative fra gli on. Di Rudinì e Zanardelli, allo scopo di rendere migliore la situazione parlamentare e ministeriale?

Si può rispondere: tutto nelle intenzioni e nulla in conclusione.

Morto il Guardasigilli G. Costa, si agitò nel Ministero ed intorno ad esso un quesito così: «Tappare il buco o estendere la crisi?» Ed i pareri furono diversi.

Come e perchè estendere la crisi? Non si comprenderebbe. Il Parlamento è chiuso ed una crisi extra-parlamentare parrebbe a tutti non giustificata, nè corretta.

La Corona avrebbe buon motivo di opporsi, perchè le mancherebbe ogni sicuro criterio per risolvere, e potrebbe dire: «Andate innanzi alla Camera, e ne riparleremo poi». E avrebbero anche legittima ragione di opporsi gli stessi ministri che si volessero cambiare. E se si opponessero, appellandosene anch'essi alla Camera? Come si farebbe? D'altra parte, si sa come le crisi possano cominciare, ma non si sa dove vadano a finire. Dunque, niente crisi, niente ricomposizione: tappiamo il buco e basta.

Così ragionarono una parte del Ministero e alcuni amici di esso.

Ma no, dissero altri amici.

La morte del Costa è stata una disgrazia pel Ministero; ma può essere una buona occasione per dare al medesimo quella maggior forza, della quale va sentendo ogni giorno più il bisogno. Il tempo logora anche i forti, e il Ministero è già nel mezzo del cammino della sua vita, forse oltre il mezzo, data la media della vita ministeriale in Italia. Rinnovarsi dovrebbe essere ringiovanire, quasi rinascere. Epperò deve essere un rinnovamento non con secondarie figure, ma con qualche figura di prim'ordine.

Manca il Guardasigilli; e non sarebbe bene avere Zanardelli? Zanardelli e Di Rudinì insieme in un Gabinetto sarebbero per lungo tempo incrollabili. Chiunque altro aspirasse a comporre un Ministero nuovo, dovrebbe smettere il disegno. E' vero che Zanardelli si è amico; ma altro è un socio e collega, altro un amico.

Non tutti i seguaci di lui sono docili: ma, quando il loro capo fosse ministro, anche i più indocili dovrebbero rodere il freno.

Oggi invece, o domani, possono preparare uno scisma, una ribellione. E qual maggiore forza non avrebbe il Governo con una maggioranza meglio unita?... Dunque: il meglio è di approfittare dell'occasione e tentare seriamente un connubio Di Rudinì-Zanardelli.

Il presidente del Consiglio parve piegare al secondo parere, e messaggi furono inviati a Maderno, con formali proposte e richiesta di accordo; ma si era appena cominciato a parlare di ciò, quando a Maderno giunse la notizia che il Ministero aveva deliberato di offrire il portafoglio della giustizia al senatore Canonico. Che cosa era successo? Sondate meglio le acque ministeriali, l'on. Di Rudinì aveva dovuto accorgersi che rischiava di scomporre il Gabinetto esistente, senza certezza di comporre il Gabinetto in desiderio. E il Consiglio dei ministri aveva deliberato che bisognava subito trovare un successore al Costa; in un magistrato, assolutamente in un magistrato.

A Maderno si rimase un po' male. Ma il Canonico non accettò, e la corrente favorevole ad una *ricomposizione larga*, si fece più attiva; e l'on. Di Rudinì inviò nuovi messaggi, con larghissimi intendimenti; ma, con nuova e maggior sorpresa degli offerenti e dell'offerto, mentre ancora si attendeva da Roma una risposta più concreta, si ebbe invece a Maderno la notizia, che tutto, almeno pel momento, era finito col passaggio dell'on. Gianturco al Palazzo Firenze e con l'ingresso dell'on. Codronchi alla Minerva.

Come erano andate le cose?

Non si erano verificate alcune previsioni, secondo le quali si sarebbe avuto modo di allargare la crisi, e intanto l'on. Di Rudinì sentiva di non poter più tenere l'*interim* della Giustizia, e crescevano le voglie minacciose degli aspiranti a questo o a quel dicastero. Quindi, dopo i lenti indugi e i tentennamenti di oltre un mese, si addivenne ad una risoluzione rapida; e finalmente il buco fu tappato. La sorpresa di Maderno si mutò quasi in corruccio.

Tuttavia subito si fece intendere che si era fatta cosa momentanea; che quella non era una soluzione, ma un necessario espediente dell'oggi: la soluzione vera e grande doversi preparare principalmente con l'accordo su di un programma: intanto la prima pietra angolare di questo accordo l'on. Di Rudinì aveva messa, con le circolari e i dispacci contro l'azione clericale.

E nuovi messaggi andarono a Maderno, per offrire un secondo pegno, il sottosegretariato dell'istruzione pubblica, che l'on. Bonardi, prima restio, finì con l'accettare; il di più, il tutto, immancabilmente, sarebbe venuto dopo, prossimamente, in campo aperto, innanzi alla Camera.

Questa è la succinta, spoglia di cento particolari, che non giova nemmeno accennare, storia genuina, e, per ora, la conclusione delle trattative con Zanardelli, sulle quali la fantasia dei giornali ha lavorato fecondamente dalla seconda metà di agosto a tutta la prima metà di ottobre.

«Per ora!» Queste parole, come affidamento o incoraggiamento, si vanno ripetendo; ma, in fatto, le probabilità del connubio sembrano oggi diminuite anzichè aumentate; aumentate e non *diminuite le difficoltà. Un'occasione* extra-parlamentare, come si era avuta nell'agosto, non vi è più; e per quanto alcuni sperino di averla con la dimissione di qualche ministro — del Prinetti p. e. — la speranza è troppo vaga.

Dunque, non resta che di cercare ed attendere *un'occasione parlamentare*. Riaperto il Parlamento, in una delle immancabili discussioni, nelle quali si tratterà della condotta del Ministero, il presidente del Consiglio potrà dare tali spiegazioni da motivare le esplicite adesioni del gruppo Zanardelli, e le une e le altre potranno avere per conseguenza la necessità, l'opportunità almeno, di suggellare con fatti determinati la manifesta concordia.

Ma è da notare, in primo luogo, che da un lato le trattative già corse fino alla nomina dell'on. Bonardi hanno eccitato parecchie diffidenze fra coloro che, pei precedenti politici, sono più vicini all'on. Di Rudinì. E, dall'altro lato, lo scarsissimo risultato e le fasi delle trattative medesime hanno destato malumore, piuttosto che soddisfazione, fra parecchi di coloro che sono più vicini all'on. Zanardelli. In complesso, le condizioni psicologiche favorevoli ad un accordo si sono alquanto svigorite; *tanto* più che è apparso maggiormente svigorito il Ministero.

In secondo luogo, nella migliore ipotesi, che, cioè, tutto vada a seconda nella Camera, l'on. Zanardelli s'indurrebbe o no a *far parte* di un Ministero con l'on. Di Rudinì? La risposta affermativa è anch'essa una speranza; non già una certezza. E, senza ciò, nulla di serio sarà fatto, nè per una concentrazione di liberali, nè per la vitalità di un Ministero, nè pel miglior funzionamento della vita parlamentare, nè, infine, il che è poi lo scopo più importante, per la bontà e la forza del Governo».

La storia nelle scuole clericali

E' stato già annunziato che il cav. Gennaro, ispettore scolastico centrale, ha eseguito un'ispezione nel Seminario di Pistoia.

Egli nella relazione al ministro dice che trovò i libri regolari (i clericali non sono certamente così ingenui da usare dei libri... irregolari) come vogliono i regolamenti didattici; però ebbe a constatare che nelle lezioni orali agli alunni, i professori dipingevano con frasi irriverenti i fattori dell'unità italiana.

S'aggiunge che il ministro prenderà dei severi provvedimenti per far rispettare le leggi.

Non è davvero un caso isolato questo di Pistoia: in tutti i Seminari il periodo di storia che va dai primi moti per l'indipendenza sino al 1870, è insegnato secondo i desideri del Vaticano. Vittorio Emanuele quindi è un usurpatore, Garibaldi un avventuriero detestabile, Mazzini un cattivo soggetto, Cavour una anima nera. Ma ciò che meraviglia sopra tutto si è che non meno si fa in parecchie scuole di campagna, nelle quali insegnano i preti.

Del resto i clericali non negano che la storia venga insegnata in senso ostile ai fattori dell'unità italiana: pretendono soltanto che ciò sia fare della critica. Ma giacchè sono sulla buona strada, narrino anche nelle loro scuole come gli stranieri siano stati quasi sempre chiamati in Italia dai vescovi di Roma, e come i palazzi vaticani si siano mutati un tempo in bordelli; raccontino le piacevoli cronache di Leone X e quelle più piacevoli ancora di Alessandro VI.

Perchè la storia si deve insegnare nella sua interezza, non è vero?

IL MOVIMENTO COMMERCIALE

Buone notizie.

La statistica del movimento negli scambi commerciali dell'Italia nei primi nove mesi dell'anno, segna un aumento di 7 milioni nelle importazioni e di 55 milioni nelle esportazioni, in confronto dello stesso periodo dell'anno scorso.

Contribuirono principalmente alle maggiori esportazioni, il vino, l'olio, lo zolfo, i filati di cotone, il formaggio, le uova, le frutta, il corallo lavorato.

La legge sul domicilio coatto

Roma 25 — Le recenti *manifestazioni popolari contro la legge sul domicilio coatto*, già approvata dal Senato, hanno indotto il presidente del Consiglio a ritirare il suo progetto per presentarlo alla Camera radicalmente modificato. Egli ha manifestato tale intenzione in una lettera diretta ad un personaggio parlamentare, il quale negava recisamente il suo voto a tale legge.

Anche il nuovo sottosegretario di Stato Fani ha dichiarato che la proposta ministeriale non *risponde* allo scopo per cui fu escogitata: essa non migliora in alcun modo l'istituto del domicilio coatto, *il quale deve subire riforme severe e meditate*.

Così entro l'anno non si parlerà più a Montecitorio di domicilio coatto, poichè si sta studiando il modo di renderlo meno peggiore dell'attuale.

All'esame di tale importante questione saranno chiamati parecchi deputati, non esclusi coloro che censurarono la proposta di legge approvata dal Senato.

Per i danneggiati dall'alluvione

Roma 25 — Il ministro degli interni ha messo a disposizione dei prefetti di Ancona, Pesaro-Urbino, Teramo, Forlì, e Ravenna, ventidue mila lire per sussidi ai *danneggiati dalle recenti alluvioni*.

LE CASSE RURALI

Le Casse rurali vanno ognora più diffondendosi in Italia. Non soltanto nel Veneto, ma in Lombardia e nel Piemonte, il loro numero aumenta di giorno in giorno. Basta dare uno sguardo al «Bollettino delle Società per azioni» per persuadersene. E la *organizzazione* di queste Casse appartiene, ormai, quasi esclusivamente al partito clericale.

I partiti liberali non hanno avuto fiducia nella istituzione di esse, ed hanno avuto torto.

L'esercizio del credito agrario, per quanto siasi predicato, venne sdegnato; anche attualmente non si può dire di avere, in Italia, all'infuori delle Casse rurali in mano dei clericali, una organizzazione di credito agrario.

A comprendere l'avvenire riservato, anche fra noi, a queste Casse rurali, giova vedere i risultati che hanno dato in Germania le Casse Raiffeisen, dalle quali si è pigliato l'esempio.

Il *modello* può servire di presagio per la copia.

Nel 1896 le Associazioni mutue e cooperative in Germania erano 24,575 delle quali 2668 appartenevano al gruppo Raiffeisen.

Solo 1866, delle quali si conosce la situazione, presentavano, alla fine del 1896, una entrata di marchi 103,804,762, contro 98,678,329 di spesa.

L'organizzazione generale delle Società Raiffeisen è rimasta immutata, come l'aveva concepita il suo fondatore cinquanta anni fa. Lo spirito morale, le vedute del Raiffeisen, sono stati mantenuti dai suoi successori.

L'elemento principale di questa organizzazione è l'applicazione dei capitali locali nelle campagne ai bisogni delle popolazioni agricole.

Nè la modicità del profitto, nè l'interesse moderato (dal 4 al 4 e mezzo) hanno arrestato lo sviluppo delle risorse delle Società Raiffeisen, perchè il controllo delle operazioni, fatto sul luogo, dai direttori ed impiegati di ciascuna Società presi dalla popolazione locale, è parso la maggiore e più solida garanzia.

Bisogna sopratutto tener grandissimo conto dell'impronta religiosa data dal Raiffeisen alle sue Società; in questa caratteristica è riposto il segreto del loro successo. Ed ecco il punto specialmente imitato dai parroci del Veneto, fondatori delle Casse rurali.

«Presso i tesorieri della maggior parte delle Casse che ho visitato, scrive il signor Blondel (*Les populations rurales de l'Alemagne*, Paris, 1897) — e che sono maestri di scuola, agenti forestali, agenti delle contribuzioni dirette — i registri ed i libri dei conti portano in testa come divisa, le parole: *Mit Gott* (con Dio); «amatevi gli uni cogli altri». E i libri sono tenuti con mirabile esattezza».

La tenuta di questi libri e registri è una delle cause della prosperità finanziaria delle Casse Raiffeisen.

Il signor Blondel aggiunge:

«I Consigli della Cassa, scelti fra tutti i soci, sono composti degli abitanti più istruiti e più ordinati del villaggio».

Sono i parroci che, laddove ancora non esistono, vanno promuovendo in Italia *la costituzione delle Casse rurali*. Non molte sono quelle cui presiedono i liberali. Noi sappiamo che in parecchi centri partirà presto dai parroci una nuova iniziativa per l'impianto di piccole industrie agricole, e sarà quindi nuova propaganda clericale.

I liberali hanno altro da fare: se non c'è quasi più da pensare all'Africa, l'alchimia parlamentare assorbe tutte le loro attività. E' vero che ai contadini hanno dato il suffragio elettorale!

Cuba, Spagna e Stati Uniti

Madrid 25 — Il Governo consegnerà oggi all'ambasciatore Woodfort una *nota, colla quale protesta contro l'attitudine* degli Stati Uniti, che non impedirono le ultime spedizioni di filibustieri a Cuba.

Madrid 25 — L'*Imparcial* ha da Avana: «La situazione militare è eguale a quella di sei mesi or sono. Le operazioni sono paralizzate; quarantamila soldati sono malati. La situazione finanziaria e commerciale è cattivissima.

Una enorme esplosione di polvere

Cherburgo 25 — Parecchie tonnellate di polvere caricate in una nave collocata alla prossimità della grande banchina del porto, esplosero nel pomeriggio producendo una detonazione formidabile. La scossa, udita in tutta la città, *produsse del panico*.

Cherburgo 25 — Il vapore saltato in aria è un vecchio ariete-guardacoste venduto dallo Stato e che si trovava ora in demolizione. Vi sono un morto e tre feriti. L'ariete aveva a bordo una grande quantità di polvere destinata a servire per la sua demolizione.

Operaio italiano assassinato

Vienna 25 — Nel bosco presso Neulengbach è stato trovato il cadavere di un operaio italiano addetto alla fabbrica di laterizi. Dai rilievi assunti risulta che l'infelice fu vittima d'un delitto.

Catastrofe ferroviaria

Nuova York 25 — Il treno espresso della Linea centrale di Nuova York, che fa i viaggi fra questa città e Buffalo, precipitò iermattina nell'Hudson. Il terrapieno su cui era collocato il binario, probabilmente corroso dalle acque, cedette improvvisamente, ed il treno, composto della locomotiva e di 7 vagoni, cadde nel fiume.

Si crede che il numero dei morti ascenda a 28. Alcune persone poterono venir salvate da uomini che, accostatisi al treno precipitato con barchette, scoperchiarono i vagoni e ne estrassero i passeggeri.

Una revolverata contro un treno

Budapest 25 — Iermattina, alle 10, venne tirato un colpo di *revolver* contro il treno celere in viaggio da Budapest per Vienna. Il proiettile penetrò in uno scompartimento di seconda classe, senza ferir nessuno.

Il pane a 25 cent. al chilogramma

Le sostanze nutritive non sono uniformemente distribuite nel grano, giacchè l'amido è situato nella parte più interna del granello, mentre le sostanze albuminoidi ed i sali trovansi specialmente negli strati esterni; ora, siccome colla macinazione non si riesce a staccare l'involucro, così asportando la crusca si sottrae alla farina una parte notevole delle materie più atte alla nutrizione. Quindi, com'è noto a tutti, il pane bianco è meno nutritivo del pane bigio; d'altra parte questo ultimo contenendo una porzione di crusca, è meno digeribile, e per conseguenza il beneficio di essere più ricco in materia nutriente rimane perduto colla minore digeribilità.

Ciò premesso, è ben lecito l'immaginarsi quale studio siasi posto da lungo tempo per ottenere un pane facilmente digeribile, presentando il massimo effetto nutritivo che si può ricavare dal grano. La questione, che sta essenzialmente nella macinazione del grano, venne risolta nel passato anno dai signori A. Dargoffe ed O. Avedyk, i quali con un procedimento nuovo trasformano direttamente il grano in pasta e quindi in pane, senza ricorrere alla macinazione.

Essi puliscono e lavano il grano come si fa generalmente nei molini ad alta macinazione, quindi, dopo di averlo lasciato immolato per sei od otto ore nell'acqua tepida, lo riducono in pasta mediante un apparecchio da loro ideato e denominato *panificatore antispire*. Questo si compone semplicemente di un cilindro di bronzo cavo, la cui superficie interna è provvista di spire uguali serrate, *come una madrevite a verme* triangolare; dentro a questo cilindro rota un corpo di bronzo leggermente conico, munito di filettature simili ad una vite a più passi triangolari, delle quali una è alternativamente più sporgente delle altre due, in guisa da formare una vite a triplice verme.

Notisi poi che mentre la filettatura del cilindro fisso è destrorsa, quella del cono è sinistrorsa, e *l'inclinazione delle spire è di circa 17 gradi, conditio sine qua non* per il buon funzionamento dell'apparecchio. Il grano già lavato ed imbibito d'acqua, come dicemmo, cade per una tramoggia sul

cono (dalla parte più grosse) e pel moto *impresso a questo viene trascinato verso* l'estremità opposta: durante il cammino le spire compiono l'ufficio di spappolatori, per modo che ciò che esce da uno strettissimo spazio anulare sulla faccia terminale del congegno, è pasta. Questa, addizionata poi di sale e lievito, si sottopone alla solita impastatura, si lascia lievitare, e finalmente si porta al forno per la cottura.

Il pane così ottenuto si presenta di colore biglo chiaro, e senza l'aspetto spiacevole del pane fatto con farina mista a crusca, e, possedendo il massimo *potere nutritivo* che si può ottenere dal grano, è facilmente digeribile, come venne recentemente provato dalle migliori celebrità mediche straniere.

Così si ottiene un pane migliore di ogni altro, e, quello che più monta in questo momento in cui migliaia di voci si alzano contro il rincaro, un pane a miglior mercato. Ed in verità se 100 *chilogrammi* di *grano* dànno 135 chilogrammi di pane coll'intervento della macinazione, ne dànno 157 chilogrammi col sistema *antispire*. Ed un secondo vantaggio economico lo si ha pensando che le spese di macinazione vengono quasi completamente eliminate, poichè col nuovo metodo si deve solo tener conto della spesa minima della pulitura e lavaggio del grano, e di quella per la forza richiesta del *panificatore antispire*.

Su queste basi a Bruxelles si è formata una *Compagnie générale de panification*, che possiede uno stabilimento in cui si lavorano 90 quintali di grano al giorno e si vende pane ottimo a *20 centesimi il chilogramma*. Questa Società ebbe subito un successo così grande, che in Inghilterra si costituì una Società simile con parecchi milioni di capitale, ed in Germania l'*Offizieller Verein* (l'Unione Militare) sta impiantando in varie città opifici di panificazione col sistema Desgoffe e Avedyk.

La Compagnia di Bruxelles, proprietaria dell'attestato di privativa del *panificatore antispire*, ha inviato a Roma un suo amministratore, il quale lavora (senza chieder quattrini a nessuno) per l'impianto di un panificio che fra un mese sarà in grado di vendere il pane a 25 centesimi il chilo, cioè alquanto più che nel Belgio, ove non vi è dazio sui cereali. Ci è noto che a Milano si sta pure trattando per un simile impianto, e ci auguriamo che ovunque venga adottata una lavorazione che ridonda a beneficio non solo del povero, ma anche del ricco, poichè il pane è il primo alimento dell'uomo, chè il suo valore nutritivo assoluto, a quanto riconoscono gli igienisti, è superiore a quello della carne.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Ottobre (1412). Le armi dei Veneziani pongono assedio a Udine.

×

Un pensiero al giorno.
In amore è necessario che uno dei due amanti si rassegni a riconoscere il suo centro nell'altro. Così fa di solito la donna verso l'uomo vivendo dei suoi affetti e delle sue passioni.

×

Cognizioni utili.
Risposta ad *un abbonato:* Gli erbaggi non sono meno dannosi dei legumi, per quelli che soffrono di disturbi intestinali. Fra gli erbaggi poi i *peggiori* sono gli spinaci.

×

La sfinge. Monoverbo.

111

Spiegazione del monoverbo precedente.
FINTE (*f in te*)

×

Per finire.
Puntolini è fuor dei gangheri, e grida al suo amico Topinetti:
— *In questa settimana ho già ricevuto tre schiaffi: capirai che non voglio ricevere schiaffi tutti i giorni!*
— Allora — gli dice calmo Topinetti — fissa un giorno di ricevimento.

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Due bravi carabinieri. La contessa Anna Vucetigh Frangipane, da Gonars si recava l'altro dì a Palmanova in carrozza e con cavallo proprio, guidando ella medesima ed accompagnata da un servitore.

Giunti *poco oltre* l'abitato di Ontugnano, ove la strada ha una pendenza molto sensibile, la carrozza battè nelle gambe del cavallo, cosicchè questo prese a correre disperatamente. La contessa ordinò al servo di smontare: al che questi obbedendo, ebbe la malavventura di cadere. E il cavallo, sempre più inferiato, a correre e correre, nessuno osando affrontarlo, con *pericolo non solo* della signora ma anche della gente che ritornava proprio allora dal mercato di Palmanova.

Due carabinieri a cavallo, veduto il pericolo, ne discesero, e coraggiosamente affrontarono e fermarono lo sfrenato animale. Essi sono: Antonio Zen e Sante Tessarolo, della stazione di Palmanova.

La sagra di Cornino (Forgaria). Ci scrivono:

« Il cattivo tempo della scorsa settimana faceva prevedere con dispiacere che la nostra festa della B. V. delle Grazie, patrona di questa Chiesa, non si potesse solennizzare come di metodo; quand'ecco sabato il tempo farsi mite ed incoraggiare tutti i buoni corninesi, che non tardarono ad adoperarsi per fare che nell'indomani, cioè il giorno 24 corr., tutto riuscisse gradito e bello.

Infatti ogni cosa procedette benissimo, con soddisfazione e plauso degli intervenuti.

Sia lode a quelli che più si occuparono a predisporre la festa in modo così decoroso e soddisfacente ».

Congregazione di carità di Tarcento.

Provincia di Udine.

Il sottoscritto Presidente della Congregazione di Carità suddetta, rende pubblicamente

noto

che lunedì 15 novembre 1897 nella sala del Palazzo municipale di Tarcento, avanti il sottoscritto, alle ore 12 meridiane precise col metodo delle schede segrete, sarà tenuto un unico e definitivo esperimento per la vendita dei beni tutti di ragione dell'Opera pia suddetta alla destra del Tagliamento sul dato d'asta di L. 107.000.

Tale vendita avrà effetto coi vincoli locativi e nello stato e grado ora sussistenti ed il prezzo di aggiudicazione potrà venir pagato con l'esborso di L. 45.000 al momento della stipulazione del contratto d'acquisto (obbligatorio *entro un mese dall'effettuata aggiudicazione*) ed il resto entro anni 5 decorribili dalla data del contratto stesso, verso la corrisponsione dell'interesse nella misura del 4 50 % al netto di ritenuta di Ricchezza Mobile.

Riguardo alle scorte è ritenuto che i concimi stramaglie, e foraggi disponibili si considerano quale dotazione *dei fondi e quindi compresse nel prezzo* d'acquisto mentre gli animali, gli attrezzi ed ogni altro mobile, si assoggetteranno a stima e pagati separatamente oltre il convenuto della delibera.

Le offerte devono essere debitamente cautate di L. 10.700, cioè del decimo del dato d'asta in denaro od in titoli del Debito pubblico Nazionale dello Stato.

Le spese tutte inerenti e conseguenti all'asta ed al contratto d'acquisto restano a carico dell'acquirente.

Presso la Segreteria di questa Congregazione di Carità sarà offerta ogni e qualunque altra informazione eventualmente necessaria che gl'interessati potranno richiedere personalmente.

Tarcento, li 6 ottobre 1897.

Il presidente della Congregazione di Carità
f.º *Odorico Michelesio.*

UDINE

(La Città e il Comune)

Gare di ginnastica e marcie militari di resistenza.

Venerdì dalle ore 12 alle 15, ebbero luogo le gare di ginnastica di battaglione.

Furono premiati nella corsa veloce: 1. Perazzi, caporale — 2. Maddaloni, trombettiere — 3. Marelli, trombettiere; nel salto in alto: 1. Perazzi, soldato — 2. Marelli, trombettiere; nel salto in lungo: 1. Domeneghin, caporale — 2. Marelli, trombettiere — 2. De Filippi, zappatore; gara alle parellele: Conti, soldato; gara alla capra: Carturano, soldato.

Alla marcia di resistenza fra ufficiali del 26. fanteria presero parte anche gli ufficiali dei distaccamenti di Palmanova e Venezia.

La marcia, come già annunziammo, ebbe luogo sabato. Dovevano marciare indrappellati fino a Gemona. Nel ritorno la marcia era libera.

Alle 4 e mezza riunivansi davanti il *Caffè Dorta gli ufficiali che dovevano* prendere parte alla marcia, signori tenenti Mastropaolo, Zaccaro, Barabino, Cuniberti, Pogliaghi, Ballarini, ed i sottotenenti Bisi e Profili. Ivi trovavasi il colonnello cav. Fauchiotti che salutò i partenti.

Erano le 5 precise quando il drappello si mosse da porta Gemona.

Alle 9.10, *dopo sole 4 ore e 10'* minuti, giunsero in buonissimo stato a Gemona (28 chilometri) e furono ricevuti dal capitano co. Elti, che li accompagnò in casa sua ove trovarono *imbandita una lauta colazione.*

Dopo la colazione, si rimisero in marcia, questa volta libera, alle ore 10.10.

Il sottotenente Profili, che più di tutti seppe resistere alla corsa, arrivò a porta Gemona alle ore 13.12, percorrendo oltre 9 chilometri all'ora. Alle 13 23 arrivò il tenente Ballarini; alle 13 25 il sottotenente Bisi; alle 13.38 il tenente Cuniberti; alle 13.42 il tenente Pogliaghi, e di seguito gli altri. L'ultimo arrivò alla distanza di un' ora dal primo.

A porta Gemona, oltrechè la Commissione, composta del maggiore cav. Salaris e del capitano Castegna, si trovavano il colonnello cav. Fanchiotti e tutti gli ufficiali del reggimento ad attendere l'arrivo dei colleghi, ai quali venne offerto nel vicino Caffè, birra, marsala, liquori, ecc.

Volontariamente presero parte a questa gara due borghesi; i signori Coppadoro e Zaro di qui, marciando sempre uniti, *assieme agli ufficiali*, e arrivando a Udine: il signor Coppadoro assieme al sottotenente Bisi (terzo) ed il signor Zaro assieme al tenente Pogliaghi (quinto)

Ieri poi ebbe luogo la marcia di resistenza fra i sott'ufficiali del 26. fanteria.

L'ordine era di marciare indrappellati fino ad Artegna, e nel ritorno fino a Tricesimo. Da *Tricesimo a Udine marcia* libera. La tenuta era quella di marcia con zaino completo e fucile.

Alle 5 precise partirono da porta Gemona in numero di 12, giungendo ad Artegna alle 9.5. Quivi era ad attenderli il capitano co. Elti, che offrì loro una colazione. Alle 9.36 si rimisero in marcia, e, dopo alcuni minuti di riposo a Tricesimo, ripartirono alle 11 47 marciando liberamente.

Ecco l'ordine d'arrivo a porta Gemona:

Sergente Vinelli 12 53, id. Costantini 13.1; id. Trivulzio 13.2; id. Bevilacqua 13 4; id. Rosmino 13.11; id. Condrini 13.14; id. Bambaldoni 13.37; id. Berzan 13.37. Gli altri quattro giunsero assieme alle 13.55.

Anche all'arrivo dei sottufficiali, attendevano, a porta Gemona, la Commissione surricordata, il colonnello e tutti gli ufficiali del reggimento. I sottufficiali man mano che arrivavano venivano fatti entrare nel vicino Caffè e quivi ristorati, con caffè, birra, marsala, ecc.

Tanto nella marcia degli ufficiali come in quella dei sottufficiali, il primo arrivato venne premiato con medaglia d'oro, ed il secondo con medaglia d'argento.

Il giorno 28 corr. avrà luogo una gara velocipedistica fra ufficiali del 26. fanteria, ed il giorno 29 fra sottufficiali del medesimo reggimento.

La meta è Pordenone. Nell'andata dovranno correre in drappello. Nel ritorno, liberamente.

Alla gara degli ufficiali cinque di essi prenderanno parte.

A Pordenone attenderà l'arrivo nel giorno 28 il maggiore Salaris e nel giorno 29 il capitano Ferrari.

Vita militare. Alle disposizioni che abbiamo riportato ieri dall'ultimo Bollettino del Ministero della Guerra, sono da aggiungersi le seguenti:

Dupupet cav. Giuseppe, Bonessa cav. Carlo, colonnelli, Mamoli cav. Ferdinando, Wertheimer cav. Daniele e Alciati cav. Giuseppe, maggiori, sono inscritti nel ruolo del personale permanente nel Distretto di Udine.

Adunanza per lo studio delle caverne friulane. Come fu annunciato, ebbe luogo iersera nei locali della Società Alpina Friulana l'adunanza per uno studio per l'illustrazione delle caverne friulane. Fu approvato l'esposto programma e venne eletto un Comitato per redigere lo statuto.

Un quadro del Someda. Con piacere riproduciamo dalla *Gazzetta di Venezia* questo cenno in onore di un egregio artista concittadino:

« Nel 1887 alla Mostra nazionale era esposto un grande quadro di un giovane nostro corregionale, il Someda. Rappresentava *La discesa degli Ungheri:* una tela di vaste proporzioni, la quale rivelava un ingegno robusto e capace di comprendere la grandiosità in arte.

Ora — cioè dieci anni dopo — un altro quadro, di vaste proporzioni, il *Someda ha esposto a Venezia: Amore e Morte,* nella sala della Permanente a San Marco.

E' questa un'altra composizione ardita, nella quale il grandioso si unisce al drammatico per produrre un forte effetto visivo ed emotivo. Siamo sul campo di battaglia, le pie suore vanno a soccorrere i feriti. Nel mezzo primeggia il *gruppo principale: cavallo e cavaliere,* un capitano di cavalleria, giacciono distesi a terra, morti; una giovane donna piange presso il cadavere dell'ufficiale. Sul cielo passano le nubi gravide di *tempesta, lasciando* un lembo *scoperto,* dal quale piove una luce calda, formante un magnifico contrasto di toni e di colori. Il fondo, bellissimo, specie a sinistra dove spira dell'aria vera, dimostra subito quali progressi abbia fatto il Someda come osservatore e come tecnico. Se nel gruppo principale femminile apparisce un po' accademico, cavallo e cavaliere, invece, disegnati e coloriti con giustezza e larghezza, impressionano fortemente.

Peccato che questo Someda non sia stato mandato all'Internazionale: vi sarebbe stato accolto con plauso e vi avrebbe figurato bene. Gli amatori dell'arte vadano a vederlo. V'è dentro un pittore di talento, un artista che sente e sa ».

Cose di casa nostra. Ieri mattina venne al nostro Ufficio un signore per pregarci di non far cenno di una sentenza pronunciata sabato in Tribunale, che condannava il signor Stefanutti Giuseppe fu Bernardino di Chiavris a sei mesi di detenzione ed accessori per ingiurie e minaccie contro Toffoletti Antonio di Tarcento.

Gli rispondemmo acconsentendo, a condizione però che anche gli altri giornali cittadini avessero ommesso tale notizia.

Quel signore disse che veniva appunto allora dalle Redazioni degli altri giornali ove gli avevano promesso di non farne cenno.

Noi abbiamo creduto, e non abbiamo pubblicato.

Invece il dispositivo di tale sentenza comparve nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli,* e lo strillone di quest'ultimo giornale l'andava anche gridando per la città.

Una delle due: o il signore venuto al nostro Ufficio non disse il vero affermando di aver avuto promessa presso le Redazioni di quei giornali che la sentenza non sarebbe stata pubblicata; o la promessa venne fatta ma non mantenuta.

Ma, questo non ci riguarda.

Volevamo dire soltanto che è la terza volta in breve tempo che ci si giuoca un tiro simile, e che non ci ricascaremo più, parola d'onore!

La mancanza delle notizie locali, per un giornale di provincia, si risolve in un danno pel giornale stesso, e sarebbe da ingenui andarvi incontro... a profitto degli altri.

Panificio cooperativo. Come annunciammo ieri, il Consiglio d'amministrazione del panificio cooperativo ha deciso di cominciar a mettere in vendita giovedì prossimo 28 corr. il pane, che sarà fabbricato in due forni che tiene a sua disposizione e verrà posto in vendita nei locali dell'associazione in via Cavour.

Il prezzo sarà di cent. 42 al chilog. per il pane di primissima qualità (cornetti), e di cent. 38 per la pasta molle (pagnotta, ecc.)

Gli acquirenti dovranno pagare a pronti contanti.

Quelli che vorranno farsi recapitare il pane a domicilio, non hanno che da far conoscere l'indirizzo e la qualità e quantità di pane che desiderano.

Lavori alla Stazione. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha approvato fra altro la proposta dell' « Adriatica » pei lavori occorrenti per provvedere all'impianto del fornitore definitivo nella Stazione di Udine. La spesa all'uopo preventivata ammonta a lire 24,300.

Esempio da imitarsi. Sotto questo titolo riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Il distintissimo industriale signor Tita Volpe, proprietario della premiata fabbrica sedie Antonio Volpe, che tanto si occupa per l'incremento della propria industria e per il benessere dei suoi operai ha loro diminuito d'un'ora al giorno l'orario senza per nulla alterarne lo stipendio.

« Tutti gli operai sono contentissimi di questa benefica decisione del loro amatissimo principale, e noi pure non possiamo che tributar lodi per una così generosa iniziativa ».

Uno che ruba al padre. Ieri verso le 4.30 pom. alla stazione ferroviaria, le guardie di città arrestarono certo Antonio Valesio di Antonio, da Paularo (distretto di Tolmezzo), dimorante a Graz, donde era giorni sono fuggito rubando al padre 460 fiorini. Gli sequestrarono 228 lire, una banconota da 5 fiorini ed una bicicletta nuova.

All'Ospedale venne accolto d'urgenza Feruglio Sante d'anni 51 da Paderno, perchè presentava l'asportazione quasi completa del dito indice della mano sinistra ed altre ferite al pollice e medio della mano medesima, prodottesi accidentalmente con un colpo di sega. Guarirà in 12 giorni.

Fu medicato Manzan Giovanni d'anni 42 da Udine, facchino, per ferita lacero contusa al pollice, indice e medio della mano destra, riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni.

Teatro Minerva. Numerosissimo pubblico assistette ier sera alla *seconda rappresentazione* del *Marchese del Grillo,* ch'ebbe un altro bellissimo successo e per l'azione e per la musica e per l'esecuzione. Il pubblico manifestò con frequenti e calorosi applausi la sua soddisfazione.

Per questa sera è annunciata un' altra novità: l'episodio lirico *Cristoforo Colombo;* del quale episodio così parla il manifesto:

« Siamo a bordo della caravella *Santa Maria:* la ciurma trama contro la vita di Colombo. Spunta l'alba e la tregua accordata sta per spirare, quando echeggia il *fatidico grido:* « Terra! » La musica del Lianos, maestro spagnuolo di fama conosciuta, è finissima, e l'illustre maestro Franchetti, udendola a Genova in occasione delle feste per il centenario Colombiano, ebbe a dichiarare che non avrebbe sdegnato di apporvi la firma ».

Precederà il primo ed il secondo atto dell'Operetta: *I granatieri.*

Circo equestre Zavatta. Iersera la solita piena al Circo Zavatta. Tutti gli artisti vennero applauditi.

Stasera alle ore 8 variata rappresentazione.

Circo equestre Henry. Nella prossima settimana, al Teatro Minerva, agirà per pochi giorni la grande Compagnia *equestre Henry*, composta di cento artisti, sessanta cavalli, elefanti, ecc.

Dichiarazione. La sarta signora Anna *Cecchini ci tiene a dichiarare che* non è essa quella sarta che porta le sue iniziali e che si è appropriata tre metri di *cambric* avuti per confezionare una *blouse,* come dalla nostra cronaca di sabato scorso.

Beneficenza. I parenti del testè defunto dott. Giuseppe Levis hanno elargito all'Istituto Tomadini lire 100. La Direzione col nostro mezzo ringrazia.

Beneficenza. Il signor Francesco Fior, nella luttuosa circostanza della morte dell'egregio suo suocero dottor Levis, offrì lire 100 a beneficio delle orfanelle dell'istituto delle Derelitte. Le beneficate porgono le più sentite grazie al generoso donatore.

Braccialetto smarrito. Ieri una signora, percorrendo via della Posta al Castello, perdette un braccialetto d'oro. Chi lo ha trovato, portandolo all'osteria « Al Triestino » rimpetto al Distretto militare in via Aquileia, riceverà generosa mancia.

Ringraziamento. Il marito ed i figli, commossi per le tante prove d'affetto loro dimostrate nella funesta circostanza della perdita dell'amata moglie e rispettiva madre Rosa Nordis Deotti, porgono riconoscenti grazie a tutti coloro che vollero in qualche maniera onorare i funerali della cara estinta, e chiedono venia per le involontarie dimenticanze nelle partecipazioni.

Porgono poi speciali ringraziamenti al dott. Burghese, che s'adoperò con tutta la sua forza per alleviare quanto più possibile i patimenti della povera defunta.

AVVISO.

Presso l'Amministrazione dello Spedale Civile di Udine, alle ore 10 ant. del 4 novembre p. v., si terrà un unico esperimento d'asta per la riaffittanza novennale della casa in Udine via dell'Ospedale al civico n. 7.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Istituto nelle ore d'ufficio.

Udine, 15 ottobre 1897.

Il Presidente
Giacomelli.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Maria Canciani Bearzi: Eleonora Urbani Someda lire 1, Gropplero co. Giovanni 2, Braidotti Luigi medico di Trivignano 1, famiglia Malignani 1.

Margherita Asquini: Morpurgo Leone lire 2.

Subaro Febeo: Modonutti Giuseppe lire 1.

Levis dott. Giuseppe: Toso Antonio e famiglia lire 1, Nardini Antonio fu Antonio 2.

— Per il Comitato Prot. dell' Infanzia in morte di *Levis dott. Giuseppe:* Morpurgo comm. Elio lire 5, Ermacora dott. Domenico 1.

Maria Canciani Bearzi: Elisabetta Rubini Mosso lire 2.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 - 10 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	26 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	761.4	760.8	761.4	761.9
Umido relativo	61	82	71	59
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento { direzione	E	—	—	NE
Vento { velocità km.	5	—	—	9
Term. centigr.	10.4	14.6	9.4	10.8

Temperatura { massima 14.9, minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 6.0
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali. Cielo generalmente sereno.

NIKITA A MONZA

Monza 25 — Ieri sera alle ore 10.14, proveniente dalla Svizzera, è giunto il principe Nikita del Montenegro. Fu ricevuto alla stazione dai sovrani e dai principi.

IL CUORE

Non so se quest'organo sia stato più cantato dai poeti, o più scrutato dagli psicologi o più studiato dai medici; è naturale però che il cuore, il *primum movens et ultimum moriens*, l'orologio della vita, abbia interessato gli uni e gli altri.

Se il cervello è il più nobile degli organi dell'economia animale, il cuore ne è l'essenziale. Esso è il grande motore: se si arresta, il meraviglioso complesso dell'organismo giace inerte.

L'embrione è appena formato e già un cuore vi pulsa: è il *punctum saliens* di Aristotile, e il movimento iniziatosi allora non cessa che colla morte, anzi dopo, alquanto dopo di questa.

Quando già i centri nervosi sono entrati nel grande riposo, quando già è cessata la respirazione, il cuore si arresta; fu visto, ancora ventiquattro ore dopo che tutto l'organismo era freddo ed immobile, un lieve movimento ritmico agitare gli atrii del cuore.

Sarebbe stato adunque desiderabile che un organo così importante fosse stato messo da natura in condizione di poter compiere tranquillamente il suo grande lavoro e di non ammalarsi così facilmente. Invece il capitolo delle cardiopatie è uno dei più estesi della patologia, e nessun viscere conta tanti moventi eziologici di malattia quanti questo.

Protetto dalla robusta cassa toracica, rivestito da un sacco sieroso, collocato nella soffice nicchia dei polmoni, non poteva da natura sortire posizione migliore, ma d'altra parte la natura lo ha messo in troppa intima connessione col sistema nervoso, onde quell'apparato di delicati nervi e di gangli che deve regolarne, accelerandole e ritardandole, le contrazioni, che deve coordinare i suoi movimenti, è quello stesso che tanto spesso lo turba.

Ogni influenza esercitata sul sistema nervoso è dal cuore risentita e manifestata, come da un buon barometro, da un esatto termometro lo sono le minime variazione della pressione e della temperatura, e se il cuore non è il centro dei nostri sentimenti, è però con esso che noi sentiamo di provarli. E' il cuore che sussulta di dolore, che balza di gioia, che freme di rabbia, che batte di spavento, che tumultua per rimorso. Dante — e i medici del suo tempo certamente — s'immaginava esistere nel cuore una concavità sempre abbondante di sangue, ove abitavano gli spiriti vitali, e questa concavità, questo « lago del cuore » credeva ricettacolo d'ogni nostra passione.

Se non è così veramente, è però col cuore che noi sentiamo le grandi passioni: l'amore, l'odio. Perciò tanto lo cantano i poeti, perciò vediamo dipinti tanti cuori trafitti dagli strali di Cupido, e sugli altari Gesù e Madonne mostrano tra i panneggiamenti del vestito cuori ardenti e trapassati da stili dolorosi. « Il cuore fisico è foderato da un cuore morale » ha detto Peter, e le forti emozioni, le passioni, i patemi devono certamente esercitare sul cuore un'azione nociva, per quanto modernamente non si possa concedere a queste cause l'importanza che v'annetteva Corvisart, il quale vide, in seguito alle grandi scosse morali della rivoluzione francese, crescere il numero delle cardiopatie. La qual cosa forse gli è succeduta per la sua maggior abilità nel diagnosticarle, in confronto ai predecessori: in quei tempi del resto più dei cuori, ammalavano le teste.

Ma v'ha di peggio: la vita affannosa del commerciante, del finanziere, dell'uomo politico, la vita sregolata di molti gaudenti tra gli smodati piaceri e le copiose libazioni, le grandi fatiche, cui gran parte del genere umano è costretta a chiedere il pane quotidiano, le malattie degli altri visceri, che oppongono ostacoli al regolare deflusso del sangue, tutta la schiera delle infezioni figurano tra le cause dei mali di cuore. Nè questi son pochi; nevrosi cardiache, miocarditi, degenerazioni, endocarditi acute, vizi valvolari..... c'è come vedete, da scegliere.

E il cuore si ammala; ma, quantunque malato, esso ha l'obbligo di continuare il suo grande ufficio, e la natura provvida lo ha a questo scopo dotato di una quantità di forza di riserva, cui esso ricorre nelle gravi circostanze. Crescendo l'energia delle sue contrazioni, riesce a sorpassare l'ostacolo, a mantenere regolare la sua funzione di pompa aspirante e premente, s'ipertrofizza, ma l'ostacolo, vinto per tanto tempo, spesso è inamovibile e il cuore si stanca, già ipertrofizzato, si dilata, diventa insufficiente. E tutto l'organismo ne è allora sconvolto; il sangue non giunge più nella quantità e colla forza normale ai singoli organi, nè più ne ritorna col consueto corso, ma vi ristagna, ostacolandone, pervertendone la funzione; i sovrabbondanti umori trasudano dai visi e gonfiano gli arti e la grave idropisia dispaia

Le membra coll'umor che mal converte.

La grande forza medicatrice della natura che aveva rimediato sinora abbastanza bene il disturbo di circolo, non più nulla da sè in queste tristi condizioni, ed è all'opera del medico che si deve ricorrere. E se l'aiuto di questo sarebbe stato utilissimo molto e molto tempo prima, ora è certamente indispensabile e in molti casi meraviglioso.

Questo si sente quotidianamente ripetere da molti, che la chirurghia fa passi da gigante, mentre la medicina è sempre bambina. « Tanto si muore oggi quanto mille anni fa » si sente esclamare: verità indiscutibile, poichè la morte è fato inesorabile d'ogni vivente. Ma pare sia cosa necessaria il proclamare l'insufficienza del medico. Se la grande scoperta degli agenti della suppurazione e dei mezzi di tenerli lontani o di distruggerli ha resa così ardita la mano del chirurgo, di quanto la fisiologia e la moderna chimica non hanno fatto progredire anche la medicina.

Non sono progressi l'aver abbandonato le vecchie teorie che autorizzavano la terapia debilitante, l'aver scoperto l'agente eziologico di tanti morbi, l'aver trovato per alcuni di questi l'infallibile rimedio specifico, l'avere, rispetto agli altri, riconosciuto i mezzi naturali dell'organismo di difesa e di lotta, e l'aver appreso a rispettarli ed a guidarli sapientemente? Già gli antichi avevano riconosciuto dover essere il medico *naturæ minister non magister*, già essi avevano innalzati templi alla *diva febris salutaris*, riconoscendo in questa una natural reazione, una difesa dell'organismo contro la malattia, ma questo giustificato ritorno alla saggezza antica è esso stesso un progresso.

Taccio delle moderne vittorie della sieroterapia, e per restare all'argomento delle cardiopatie, di queste malattie appunto delle quali tanto spesso è impossibile la radicale guarigione, io domando quanto non si sia progredito dal giorno in cui — e non era che al principio del secolo — G. A. Testa affermava che « la diagnosi di questi morbi vince spesso in oscurità tutti gli altri », quando ai dì nostri, dopo la lunga, non interrotta sequela di studi da Corvisart a Laennec, Bouillaud, Traube, Stokes, Duroziez, Seitz, Frantzel, Albut, Baccelli, Concato, Murri, Federici... siamo giunti a poter asserire precisamente il contrario.

E conseguentemente ha progredito anche la terapia, e se la digitale rimane sempre il sovrano rimedio del cuore di quanti nuovi farmaci, di quanti nuovi presidi terapeutici non può oggi disporre il medico in questi casi?

Il regno vegetale ci offre una infinità di droghe, di cui il farmacologo ha scoperto le grandi virtù, la chimica così perfezionata ci dà incessantemente dei nuovi prodotti, di cui la esperienza clinica dimostra tanto spesso la potenza.

Accanto alla « Digitalis purpurea », al velenoso « Strophantus » che apprestа ai negri del Gabon il tossico « inco » per le loro freccie, alla deliziosa « Caffea », le « Adonis », la « Convallaria », che annuncia sui nostri colli coi suoi candidi fiori il ritorno della primavera, l'odoroso oleandro, la « Coronilla scorpioides », l'« Apocynum cannabinum », lo « Spartium scoparium » l'umile ginestra — l'elegante « Cactus grandiflora », lo « strionco », la « Grindelia robusta » sono pronte a soccorrere il povero cuore affaticato.

E se alle vecchie macerazioni, agli infusi, alle polveri, la chimica non ha sostituito, ha però aggiunto i vari alcaloidi, ed offre al medico i servigi potenti delle digitaline, delle strofantine, della affeina, della sparteinea, ecc... E la nitroglicerina, i nitriti d'amilo, di sodio, la teobromina, la diuretina, l'urofering, l'urea il calomelano, questo vecchio rimedio, così potente nella sua nuova applicazione di Jendrassick? E ciascuno di questi rimedi ha proprietà speciali, e dove l'uno riesce inefficace e può anche riescire dannoso, l'altro porta i suoi sentiti vantaggi. Tonici, moderatori, deprimenti della tensione, diuretici .. c'è abbondanza di tutti, e sta al medico il saperli adoperare a tempo e con quel giusto criterio che nasce da una diagnosi resa certa da perfezionati mezzi d'indagini.

Quando adunque il misero cuore affranto domanda soccorso, il medico accorre al fianco del paziente, e coll'occhio, la mano, l'orecchio, acuendo i suoi sensi con adatti strumenti, scruta e scopre l'essenza del male, e scelti nella vista congerie gli adatti farmaci, aiuta, guida, supplisce la natura nell'opera riparatrice.

Il cuore, soccorso, si rinforza, se convulso si calma, se aritmico riordina i suoi battiti, il circolo si ristabilisce, le congestioni, gli edemi scompaiono, il pericolo è scongiurato.

Ma la fibra cardiaca è degenerata, il vizio è valvolare e incorreggibile. Il grande motore è guasto nei suoi intimi ordigni; non v'è mano di chirurgo che possa cambiarli.

Tuttavia il medico può ancora qualche cosa, e per lungo tempo riescire ad impedire la micidiale saetta, cui accennava Corvisart.

Dott. Enrico Beni.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Giolitti a Palazzo Braschi.

Roma 26 — L'on. Giolitti fu a Palazzo Braschi ed ebbe un lungo colloquio col sottosegretario Serena.

Interpellato, disse di avere interloquito soltanto sugl'interessi speciali del Comune di Dronero; generalmente però non vi si presta credenza.

L'emigrazione.

Roma 26 — Notizie pervenute al Ministero dell'interno recano che l'emigrazione è in sensibile aumento in quasi tutte le regioni del Regno, specialmente nelle Romagne, nelle Marche e nel Lazio.

COSE D'ARTE

Un giudizio di Francesco Giuseppe su Zacconi.

Budapest 25 — Ieri l'altro il re Francesco Giuseppe visitò lo scultore Giorgio Szaley nel suo studio e si trattenne a parlare seco lui d'arte e di artisti. Discorrendo di Zacconi il re disse: « Non ho ancora visto lo Zacconi, ma credo che non potrei godere dell'arte sua. Zacconi è eccessivamente realista; questo verismo mette raccapriccio appena ci si affaccia. Sulla scena un po' di illusione val molto più di tutta la verità ».

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 22 ottobre.

La settimana s'aperse piuttosto calma pel nostro articolo e benchè esistessero varie richieste poco si è fatto sia per la poca voglia di vendere quanto per l'indifferenza dei compratori che non vogliono pagare i prezzi odierni.

Ebbe luogo qualche conclusione in greggie per tissage e trovarono collocamento alcuni piccoli lotti d'organzini nel genere bello.

La posizione si mantiene però sempre buona e tutto dà ragione al sostegno del detentore.

(Dal *Sole*)

Bollettino della Borsa

UDINE 26 ottobre 1897.

	ott. 25	ott. 26
Rendita		
Ital. 5 % contanti	97 90	97.80
» fine mese	98.05	97 90
Detta 4 ½ ex coupons »	107 10	107.10
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	324.—	328.—
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	307.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	495 —	495. —
» » 4 ½	507 —	505 —
» 5 % Banco di Napoli	440 —	440.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	480 —	480.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512 —	514 —
Prestito Provincia di Udine . .	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons . . .	805 —	805.—
» di Udine	125	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese . .	34 50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup. .	1350. —	1350.—
» Veneto.	254. —	258.—
Società Tramvia di Udine . . .	65 —	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	714 —	713.—
» » Mediterr. ex coup.	518 —	518 —
Cambi e valute		
Francia . . . . chèque	105.40	105.47
Germania . . . . »	130 40	130.47
Londra . . . . »	26.54	26.55
Austria Banconote . . . »	221.½	221.½
Corona . . . . »	110.62	110.75
Napoleoni . . . . »	21.07	21.03
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	93.15	93.15

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.47.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza	Barba e capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina - Migone preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescente e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'**Acqua Chinina - Migone** pei vostri figli durante l'adolescenza; fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori **Angelo Migone e C.**, Profumieri — **Milano**.

« La loro **Acqua Chinina - Migone** sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini** Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori **ANGELO MIGONE e C. — Milano**.

« La vostra **Acqua di Chinina** di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura.

Cesira Lolli ».

L'Acqua Chinina - Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da **L. 1.50** e **L. 2**, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da **L. 5** e **L. 8.50** la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: **Angelo Migone e C.** via Torino, 12, **Milano**

A Udine da Enrico Mason, chincagliere	A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri	A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
» Francesco Minisini, droghiere	A Spilimbergo da E. Orlandi e Frat. Lerise
» Angelo Fabris, farmacista	A Tolmezzo da Chiussi, farmacista.
	A Pontebba da Aristodemo Cattoli, neg.

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratti di una tintura; l'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate; la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre; infine perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Bottiglia grande lire **4** — *Piccola lire* **2.0**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli**, Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega
inventore

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA
VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE
dei capelli e della barba

ANTONIO LONGEGA

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba [illegible]

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che, affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che lo produce; e per ciò adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pavia, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** dalle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible]ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. [illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.53	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 8.05	9.49	O. 10.40	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18.30	M.**17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.03
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.39	20.00

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.59	19.84	O. 17.37	22.6

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da S. Giorgio	a Trieste	Da Trieste	a S. Giorgio
O. 6.10	8.36	O. 5.50	8.40
O. 8.55	11.21	O. 9.—	12.—
O. 14.20	17.40	D. 15.50	17.20

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.05	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.17	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.44	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.20

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.85	M. 6.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.32

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.38
M. 9.50	10.18	M. 10.31	10.57
M. 11.39	12.45	M. 12.15	12.46
O. 15.44	16.18	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.88	O. 20.54	21.23

Orario della Tramvia a Vapore Udine-San Daniele

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.15	10.—	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.—	11.20	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.20	19.05	17.30	S. T. 18.45

Preg. signor Luigi Sandri!

Fagagna.

Da molti anni io conosco il di Lei **AMARO GLORIA** e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco.

Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella — anni sono — esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, invecchiando, peggiora, e quindi le amaritudini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo **AMARO GLORIA** è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, li 30 ottobre 1896.

A Lei devotissimo
cav. uff. dott. Fernando Franzolini
Chirurgo Primario dell'Ospitale Civile di Udine
docente pareggiato di medicina operativa
nella R. Università di Padova.

Si vende in Fagagna dall'inventore, e in Udine presso le bottiglierie Dorta.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate, se farete uso costante della

Ricciolina

vera arricciatrice insuperabile dei capelli preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze.

Per aderire alle continue richieste avute da ogni parte per la piccola bottiglia della tanto rinomata **RICCIOLINA**, venne ora posto in commercio il piccolo flacon pure confezionato in elegante astuccio, con annesso il relativo arricciatore nuovo sistema.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali ed istruzione relativa.

Bottiglia piccola lire **1.50** — Bottiglia grande lire **2.50**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale « IL FRIULI ».

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889
CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Comaschi** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**, e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.

Prezzo: alla bottiglia **L. 1.50**.

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia, pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1. 0** *la bottiglia*

Ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria **A. LONGEGA**, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale « **Il Friuli** ».

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco